Temi di predicazione - Omelie

Ciclo A - 2019/2020 II Domenica di Pasqua - SS. Corpo e Sangue di Gesù 19 aprile - 14 giugno 2020

3 2020



Temi di predicazione - Omelie

Periodico mensile - Dir. Resp. P. Giuseppe Piccinno, o.p. - Fondatore: P. Reginaldo Iannarone, o.p. Aut. Trib. di Napoli n. 4606, 5 maggio 1995 - Spedizione in abbonamento postale (anno LXIV, n. 3).

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE, SEGRETERIA Via G. Marotta, 12 - 80133 napoli - tel. +39 081.5526670 - Fax +39 081.4109563

Orario ufficio: dal lunedì al venerdì - 9.00-13.00 / 15.00-17.00

COSTI E MODALITÀ DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 2020 ANNO LITURGICO 2019/2020 - CICLO A

Italia		Europa e Bac. Medit.		Altri Paesi	
Cartaceo	€ 70,00	Cartaceo	€ 85,00	Cartaceo	€ 115,00
PDF*	€ 50,00	PDF *	€ 50,00	PDF *	€ 50,00
Cartaceo+PDF*	€ 105,00	Cartaceo+PDF*	€ 127,00	Cartaceo+PDF*	€ 157,00

^{*} Il PDF è disponibile nell'area riservata del nostro sito: www.edi.na.it

Per l'Italia

• Con Bollettino di Conto Corrente Postale premarcato fornito da noi n. 24794802

Per Italia ed Estero

Bonifico intestato a: EDITRICE DOMENICANA ITALIANA

Poste Italiane: Banca Sella Sud Arditi Galati:

IBAN: IT70O0760103400000024794802 IBAN: IT51Z0326803402052539919500

BIC: BPPIITRRXXX BIC: SELBIT2BXXX

• Carta di Credito/bonifico/PayPal... per acquisti da www.edi.na.it



- Assegni esteri a condizione che siano aggiunti € 8,00, per le spese bancarie
- * Per condizioni particolari di abbonamento domandare informazioni in segreteria.



Testata associata alla Unione Stampa Periodica Italiana

Per i formulari del Messale Romano Italiano

- © Libreria Editrice Vaticana
 - Testi del Lezionario in lingua italiana:
- © 2007 by Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena versione ufficiale a cura della Conferenza Episcopale Italiana
- © 2020 by Editrice Domenicana Italiana, s.r.l. Via G. Marotta, 12 - 80133 Napoli

I testi del periodico «Temi di predicazione - Omelie» sono di proprietà esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. I diritti di traduzione in qualsiasi forma, di memorizzazione elettronica di riproduzione o di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche) del presente periodico sono riservati alla titolarità esclusiva della Editrice Domenicana Italiana s.r.l. come per legge per tutti i Paesi.

L'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, che i dati relativi agli abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Per qualsiasi richiesta in merito scrivere a: segreteria@edi.na.it, oppure telefonare.

Con approvazione ecclesiastica dell'Ordine dei Frati Predicatori

Stampa: febbraio 2020 - MEDIAGRAF S.p.A. Viale della Navigazione interna, 89 - 35027 Noventa Padovana (PD)

EDITRICE DOMENICANA ITALIANA s.r.l. - Direttore Editoriale: P. Giuseppe Piccinno, o.p.

ISSN: 1124-0431

SOMMARIO

•	Presentazione (Piccinno)	5
\Diamond	Prima parte: PER LA LITURGIA	
•	II Domenica di Pasqua (19 aprile 2020)	7
•	1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (17); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 18); - 3. Esegesi (M. C. 20); - 4. Per l'Omelia (A. F. 24).	1 <i>7</i>
•	IV Domenica di Pasqua (3 maggio 2020)	27
•	V Domenica di Pasqua (10 maggio 2020)	35
•	VI Domenica di Pasqua (17 maggio 2020) 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (45); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 46); - 3. Esegesi (G. N. 48); - 4. Per l'Omelia (A. F. 52).	45
•	Ascensione del Signore (24 maggio 2020)	55

-	Pentecoste – Vigilia (30 maggio 2020)	63
-	Pentecoste – Giorno (31 maggio 2020) 1. Formulario e Lezionario per l'Eucaristia (69); - 2. Per l'animazione della celebrazione (G. P. 70); - 3. Esegesi (P. Z. 72); - 4. Per l'Omelia (A. F. 77).	69
-	Santissima Trinità (7 giugno 2020)	
•	SS. Corpo e Sangue di Gesù (14 giugno 2020)	87
\Diamond	Seconda parte: SUSSIDI VARI	
•	1. Primi venerdì	97
•	2. Ritiri per presbiteri e religiosi	100
•	3. Mesi - Novene - Tridui	105
	4. WebEvangelizzo (a cura di Schirone)	125
•	5. Rappresentazioni (Maj)	128

NOVITÀ IN LIBRERIA



CRISTIAN SOLMONESE

Sulle tracce del Risorto. Passare dalla tristezza alla gioia della Pasqua

Napoli 2019, pagg. 112, € 12,00 [br]

Le riflessioni qui raccolte, attraverso una rilettura dei racconti della risurrezione di Gesù, vogliono aiutare il lettore a riscoprire nella propria vita i segni del Vivente. Oggi, come allora, il Risorto si rende presente e si fa vedere in alcuni segni, che non sono evidenze. Tali segni ci offrono la capacità di passare dalla tristezza alla gioia della sua presenza, dall'immobilità alla forza di riprendere il cammino, dalle delusioni alla capacità di fidarci, dal fallimento alla gioia di assumerci nuovamente impegni.

*** PRESENTAZIONE**

Si apre davanti a noi il "Tempo di Pasqua", un tempo da vivere come "un'unica settimana", nella gioia del Risorto, *Misericordia del Padre*, che ci ha introdotti, mediante la fede, alla pienezza della comunione con Dio, in attesa di introdurci alla comunione totale e permanente del possesso di Dio.

Come aiuto a realizzare tutto ciò, nella *Prima parte* offriamo sussidi per la celebrazione (testi liturgici, indicazioni per l'animazione della celebrazione, esegesi dei testi biblici del Lezionario e alcune tracce per l'omelia) per tutto il Tempo di Pasqua (dalla II Domenica di Pasqua alla Domenica di Pentecoste). Contiene anche dei sussidi per le solennità del Signore che seguono: SS. Trinità, SS. Corpo e Sangue di Gesù.

Segue la Seconda parte, per i «Primi venerdì», sono presenti quelli per il mese di maggio e giugno. La rubrica «Ritiri per presbiteri e religiosi» è dedicata alla vita di ascesi. Seguono spunti di riflessioni per ogni giorno dei mesi di maggio e giugno, come aiuto alle devozioni mariana e del Sacro Cuore di Gesù; la rubrica WebEvangelizzo, dedicata alla relazione tra omelie e attualità; infine ancora una parte dell'opera Rappresentazioni».

Per quanti ancora non lo sapessero o non hanno ancora usufruito della nostra offerta, colgo l'occasione di queste pagine per dire che chiunque, in regola con l'abbonamento per il 2019/2020, potrà, collegandosi al nostro sito, previa registrazione e richiesta di abilitazione in segreteria, dalla propria area riservata scaricarsi *i files* in PDF in omaggio, con contenuti che integrano il testo su carta e riguardano i *ragazzi* e i *giovani* (suggerimenti omiletici a loro adeguati, abbinati ad esempi e suggerimenti per la catechesi, grafici, per gli usi che saranno ritenuti più confacenti alle proprie necessità).

Ancora una volta mentre ringrazio di cuore quanti anche quest'anno continuano a darci fiducia e sostegno con il rinnovo l'abbonamento per il 2019/2020, perché ci incoraggiano a continuare ad offrire il

nostro servizio, nello stesso tempo invito ancora tutti a spendere una parola di apprezzamento anche con i propri amici o conoscenti invitandoli ad usare il frutto del nostro lavoro: insieme si riesce a superare le difficoltà e a programmare con serenità e fiducia le nuove uscite. È molto importante esser sostenuti da gran numero di lettori-amici, se invece si diminuisce di numero le difficoltà a mantenere il servizio della parola che ci siamo assunti aumentano e soffocano ogni sforzo.

Ricordo anche che siamo soliti fare un omaggio ai neo-ordinati presbiteri nell'anno liturgico in corso, diocesani o religiosi, quale benvenuto nella grande famiglia di «Temi di predicazione - Omelie» ed anche quale invito a seguire la nostra pubblicazione; è sufficiente che il loro Ordinario ci indichi il loro nome e che i neo-ordinati accettino l'omaggio.

Auguro a tutti cordiali saluti e auguro una gioiosa celebrazione del tempo di Pasqua.

fr. Giuseppe Piccinno, o. p.

AVVISO

Preghiamo quanti rinnovano l'abbonamento CELEBRANDO DELLE EUCARISTIE secondo le nostre intenzioni

di <u>CONTATTARCI PREVIAMENTE</u>

in modo da verificare se vi sono disponibili intenzioni per le celebrazioni.

CONTATTI tel.: +39 081 5526670

fax: +39 081 4109563

mail: segreteria@edi.na.it

PRIMA PARTE

PER LA LITURGIA

19 aprile 2020 (A)

Il Domenica di Pasqua (o della Divina misericordia)

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

 ANTIF. D'INGRESSO - Come bambini appena nati, bramate il puro latte spirituale, che vi faccia crescere verso la salvezza. Alleluia. (1Pt 2,2)

oppure

Entrate nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chiamato al regno dei cieli. Alleluia. (4Esd 2,36-37 [Volg.])

• COLLETTA - Dio di eterna misericordia, che nella ricorrenza pasquale ravvivi la fede del tuo popolo, accresci in noi la grazia che ci hai dato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio...

oppure

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva mediante la risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli Apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio...

• I LETTURA (At 2,42-47)

[Quelli che erano stati battezzati] 42 erano perseve-

ranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno

⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. Parola di Dio.

• SALMO RESP. (117, 2-4; 13-15; 22-24)

Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre». / ³Dica la casa di Aronne: / «Il suo amore è per sempre». / ⁴Dicano quelli che temono il Signore: / «Il suo amore è per sempre».

¹³Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, / ma il Signore è stato il mio aiuto. / ¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore, / egli è stato la mia salvezza. /

15Grida di giubilo e di vittoria / nelle tende dei giusti:/ la destra del Signore ha fatto prodezze.Rit.

²²La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / ²³Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / ²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / rallegriamoci in esso ed esultiamo! Rit.

• II LETTURA (1Pt 1,3-9)

³Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rige-nerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dala potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

⁶Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, ⁷affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro — destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco —, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. ⁸Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. Parola di Dio.

 ACCLAMAZIONE AL VANGELO - Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! Alleluia. (Gv 20,29)

VANGELO (Gv 20,19-31)

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».
²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.
³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore.

- SULLE OFFERTE Accogli con bontà, Signore, l'offerta del tuo popolo (e dei nuovi battezzati) :tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.
- ANTIF. ALLA COM. «Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente». Alleluia. (cf Gv 20,27)
- DOPO LA COMUNIONE Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto continui a operare nella nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

- ☐ RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE
- (1) Repertorio nazionale. Canti per la liturgia, CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
- (2) Nella casa del Padre, Elledici, Leumann (TO) 1997⁵.
- (3) V. TASSANI, I Salmi responsoriali, Dehoniane, Bologna 2010³.

A. RITI DI INTRODUZIONE

☐ CANTO DI INGRESSO

Pasqua è gioia (1) n. 147 – Acclamiamo a Cristo nostra Pasqua, nel giorno in cui di nuovo viene per sedere a mensa con noi.

☐ Monizione (<i>Guida o Presbitero</i>)
Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come intro-
duzione all'Atto penitenziale.
«Nella gioia e nella gloria, e rendete grazie a Dio, che vi ha chia-
mato al regno dei cieli, alleluia» (Ant. ingr.). L'annuncio pasquale: Il Signore è risorto!, se di primo acchito può darci pace e gioia,
non cessa di essere un mistero e di impegnare arduamente l'a-
desione della nostra fede. [Per questo chiediamo perdono per le
volte in cui abbiamo ceduto alla tentazione di non credere].
☐ ATTO PENITENZIALE
Una delle formule a scelta del Messale Romano.
Oppure: "Rito per l'aspersione domenicale con l'acqua benedet- ta" (Messale Romano, pp. 1031-1036).
Oppure:
Signore, che sei nostra pace, Signore, pietà .
Cristo, che sei nostra gloria, Cristo, pietà.
Signore, che ci chiami al regno dei cieli, Signore, pietà.
LITURGIA DELLA PAROLA
☐ Introduzione alle letture
At 2,42-47: Il testo ci offre un'idea della chiesa apostolica a ridos-
so della risurrezione e dell'ascensione di Gesù e della Pentecoste.
1Pt 1,3-9: L'apostolo ci presenta le ragioni della nostra fede.
Gv 20,19-31: L'apparizione di Gesù dà inizio all'assemblea do-
menicale e il dubbio di Tommaso alla fede matura. CANTO DEL SALMO RESPONSORIALE
Sal 117,2-4; 13-15; 22-24 [3], p. 60: Il salmista ci invita a cele-
brare con gioia il giorno del Signore cantando le lodi di Dio.
Prima del <i>Canto al Vangelo</i> è bene cantare o proclamare la <i>Se</i> -
quenza di Pasqua.
Preghiera universale o dei fedeli
Risposta dell'assemblea: Esaudiscici, Signore.
Per la Chiesa: sia instancabile operatrice di pace.
Per i capi delle nazioni: sentano rivolto a loro il saluto di Cristo risorto e accolgano e diffondano la sua pace.

Per i sofferenti e i dubbiosi: siano soccorsi nella loro difficoltà

dalla cura e dall'amore dei fratelli.

B.

9

Per i presenti: tutti siamo disposti a credere che incontrando il prossimo incontriamo Cristo.

C. LITURGIA EUCARISTICA

☐ Preparazione dei doni

Molte le spighe [2], n. 679 – Prepariamoci ad essere associati all'offerta di Cristo.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio di Pasqua I: Cristo agnello pasquale.

Canone Romano con il Communicantes proprio della Pasqua.

Preghiera Eucaristica II e III con il ricordo proprio della Pasqua.

☐ Preghiera del Signore (*Presbitero*)

La risurrezione di Cristo ci ha resi uno in lui, per questo possiamo dire: *Padre nostro...*

☐ RITO DELLA PACE (Diacono o Presbitero)

Scambiamoci l'un l'altro la pace che Cristo venendo in mezzo a noi ci ha donato. Scambiatevi un segno di comunione fraterna.

☐ CANTO DI COMUNIONE

Attingeremo con gioia [1], n. 154 – « "Accosta la tua mano, tocca le cicatrici dei chiodi e non essere incredulo, ma credente", alleluia» (Ant. com.). Esortiamoci l'un l'altro alla fede costante e duratura.

D. RITI DI CONCLUSIONE

☐ Congedo (Diacono o Presbitero)

Abbiamo gioito nel vedere il Signore, ora andare e siate suoi testimoni davanti a quanti incontrerete. Andate in pace.

G. P.

3. - ESEGESI * 1/ VANGELO (Gv 20,19-31)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

☐ Particolare autorità. - Nel cap. 20, del quale il nostro brano fa parte, Giovanni riassume i fatti avvenuti il giorno di Pasqua (Maria di Magdala, Giovanni e Pietro trovano la tomba aperta e vuota: vv. 1-10; il Risorto appare alla Maddalena: vv.11-18; e ai discepoli assente Tommaso: vv.19-23) e quelli di otto giorni dopo (apparizione ai discepoli presente Tommaso: 24-29). I vv. 30-31 sono la prima

conclusione del IV Vangelo. Il nostro brano che la liturgia fa leggere invariabilmente in questa seconda domenica di Pasqua, è importante per il contenuto tematico che completa quello delle altre due letture: con la risurrezione viene conferita alla Chiesa, e in particolare a chi ha autorità in essa, il mandato missionario e la forza di adempierlo (*vv.* 19-23); viene inoltre stabilito quale tipo di fede è richiesto al credente di tutti i tempi (24-29).

B. CONTENUTO

□ APPARIZIONE AI DISCEPOLI SENZA TOMMASO (vv. 19-23). - Il giorno, che dà origine al ritmo domenicale, Gesù appare ai discepoli nel cenacolo rivolgendo loro il saluto ebraico e mostrando il suo corpo di crocifisso risuscitato a prova della sua identità. La reazione dei discepoli è quella di una gioia incontenibile. La promessa di Gesù si adempie, la tristezza dei giorni precedenti si cambia in esultanza (16,20-24; 17,13). Gesù conferisce ai discepoli il mandato missionario consistente nel continuare nel mondo e a favore di esso la sua stessa missione (cf 17,18). Per poterlo svolgere convenientemente Gesù dona in questa occasione lo Spirito Santo. Come lui stesso l'ha ricevuto dal Padre nel giorno del battesimo, così lo dona ai discepoli nel giorno di Pasqua. È bene qui notare che Giovanni parla di dono reale e non solo di promessa dello Spirito agli apostoli nel giorno di Pasqua. La cosa non deve meravigliare. L'evangelista considera Pasqua, Ascensione e Pentecoste come un solo avvenimento.

In conseguenza del dono dello Spirito, Gesù dà ai discepoli il potere di rimettere i peccati. Abbiamo qui in sintesi il contenuto essenziale del mandato apostolico, la remissione dei peccati è la condizione essenziale per il ritorno al Padre, fine ultimo dell'incarnazione e missione del Verbo (*Gv* 1,29; 11,52). La remissione dei peccati esige una disposizione di fede da parte dell'uomo; ove mancasse il peccato gli resta.

☐ APPARIZIONE AI DISCEPOLI PRESENTE TOMMASO (vv. 24-29). - L'episodio qui narrato è della massima importanza per la conoscenza della fede cristologica della Chiesa delle origini e per la fede richiesta alla Chiesa delle epoche successive.

Fede cristologica della Chiesa delle origini. Tommaso dopo aver costatato la realtà della risurrezione di Gesù esplode in una professione di fede in forma di preghiera: «Mio Signore e mio Dio!». L'apostolo si rivolge a Gesù non solo come al Messia glorificato (il «Kyrios» di At 2,36) ma come a Dio. L'affermazione non deve sorprendere

sulla terra l'uomo nuovo, capace di quel colloquio obbedienziale con lo Spirito, cui è negato l'uomo vecchio ancora immerso nel disordine.

☐ L'AMORE. - L'amore fa sì che l'uomo renda possibile la presenza trinitaria nel mondo; il cristiano-uomo-nuovo, realizza la vocazione sacerdotale dell'uomo. A questo punto nasce una meravigliosa confusione: per mezzo dello Spirito «io sono nel Padre e voi in me e io in voi». Il cuore arriva dove non arriva la mente. È sorprendente la conoscenza che di Cristo hanno tante persone, non nutrite da molti libri, ma che incontrato Cristo Persona, che hanno iniziato con lui un semplice, intimo dialogo d'amore. Dove sarebbe giunto Tommaso d'Aquino con la sua mente acuta e fertile, senza un cuore pieno di amore? La presenza di Gesù non si percepisce con la mente, ma col cuore. E quel che conta, nella vita spirituale, è proprio la percezione della presenza. Non si dialoga con un assente; e la vita spirituale è dialogo o non è vita.

A. F.

NOVITÀ IN LIBRERIA



F. Bonomo - S. Geiger - D. Jurczak - F. Ryan

Liturgia e cultura.

Atti dell'XI Congresso Internazionale di Liturgia Roma, Pontificio Ateneo sant'Anselmo – Pontificio Istituto Liturgico 9-11 maggio 2018

Collana: Ecclesia orans. Studi e ricerche / 2

Napoli 2019, pagg. 368, \in 44,00 [cr]

Il testo raccoglie le relazioni tenute nell'XI Congresso Internazionale di Liturgia sul tema: *Liturgia e cultura*. L'essenziale di queste relazioni riguarda la liturgia che deve raccogliere la sfida di essere culturalmente in grado di trasmettere il suo messaggio e di essere efficace.

1. - FORMULARIO E LEZIONARIO PER L'EUCARISTIA

- ANTIF. D'INGRESSO «Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo,così il Signore ritornerà». Alleluia. (cf At 1,11)
- COLLETTA Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità e innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo nostro Capo nella gloria. Egli è Dio, e vive...

● I LETTURA (At 1,1-11)

¹Nel primo racconto, o Teofilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di atendere l'adempimento della promessa del padre, «quella —disse — che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». ⁷Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samarìa e fino ai confini della terra».

⁹Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. ¹⁰Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro ¹¹e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi e stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Parola di Dio.

• SALMO RESP. (46,2-3; 6-7; 8-9)

Rit. Ascende il Signore Ira canti di gioia.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / ³perché terribile è il Signore, l'Altissimo, / grande re su tutta la terra. Rit.

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. / ⁷Cantate inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni. Rit.

⁸Perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. / ⁹Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo. Rit.

● II LETTURA (Ef 1.17-23)

Fratelli, ¹⁷il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; ¹⁸illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi ¹⁹e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

²⁰Egli la manifestò in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla sua destra nei cieli, ²¹al di sopra di ogni principato e potenza, al di sopra di ogni Forza e Dominazione e di ogni nome che viene nominato non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

²²Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose: ²³essa e il corpo di lui, la pienezza di colui che e il perfetto compimento di tutte le cose. Parola di Dio.

• ACCLAMAZIONE AL VANGELO - Alleluia, alleluia. Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Alleluia. (Mt 28,19a.20b)

VANGELO (Mt 28,16-20)

In quel tempo, ¹⁶gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. ¹⁷Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. ¹⁸Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. ¹⁹Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». Parola del Signore.

- SULLE OFFERTE Accogli, Signore, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi alla gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.
- ANTIF. ALLA COM. «Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo». Alleluia. (Mt 28,20)
- DOPO LA COMUNIONE Dio onnipotente e misericordioso, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio della patria eterna, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

2. - PER L'ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

LIV Giornata nazionale delle comunicazioni sociali

- ☐ RACCOLTE DI CANTI DA CUI ATTINGERE
- (1) Repertorio nazionale. Canti per la liturgia, CEI-Elledici, Leumann (TO) 2009.
- (2) Nella casa del Padre, Elledici, Leumann (TO) 1997⁵.
- (3) V. Tassani, *I Salmi responsoriali*, Dehoniane, Bologna 2010³.

A. RITI DI INTRODUZIONE

CANTO DI INGRESSO

Cantiamo al Signore glorioso [1], n. 189 – Ancora una volta, nel giorno di domenica, cantiamo al Signore risorto e glorioso.

☐ Monizione (Guida o Presbitero)

Fra le due parentesi se la monizione si inserisce anche come introduzione all'Atto penitenziale.

«"Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà", alleluia» (Ant. ingr.). L'avvenimento dell'ascensione di Cristo è un altro tassello dei misteri pasquali del Signore, a cui egli fa partecipare la Chiesa. [Nell'appressarci alla loro celebrazione chiediamo perdono delle nostre infedeltà alle promesse battesimali].

☐ ATTO PENITENZIALE

Una delle formule a scelta del Messale Romano.

Oppure: "Rito per l'aspersione domenicale con l'acqua benedetta" (Messale Romano, pp. 1031-1036).

Oppure:

Signore, che sei divenuto uomo tra gli uomini, Signore, pietà.

Cristo, che ascendi al cielo, Cristo, pietà.

Signore, che ritornerai dal cielo, Signore, pietà.

B. LITURGIA DELLA PAROLA

☐ INTRODUZIONE ALLE LETTURE

At 1,1-11: Luca ci narra l'avvenimento dell'ascensione di Gesù vista come una tappa del piano di Dio e segno della presenza di Gesù in mezzo agli uomini.

Ef 1,17-23: L'autore sacro ci esorta ad aprire gli occhi della fede per continuare a vedere Gesù, al di là della visione terrena.

Mt 28,16-20: A conclusione della sua missione sulla terra Gesù investe del medesimo potere i suoi apostoli.

	☐ CANTO DEL SALMO RESPONSORIALE Sal 46,2-3; 6-7; 8-9 [3], p. 73: Il Salmo è profezia dell'avvenimento odierno, per cui con esso cantiamo le meraviglie di questo giorno ☐ PREGHIERA UNIVERSALE O DEI FEDELI Risposta dell'assemblea: Padre, ascoltaci. Per la Chiesa: adempia con generosità e fedeltà al mandato che le è stato affidato. Per i capi delle nazioni: siano fautori del rispetto di ogni essere umano. Per i malati: mediante la fede nel Cristo risorto e asceso al cielo,
	siano consolati e soccorsi nelle loro necessità. Per i presenti: l'ascensione di Gesù sia stimolo per una rinnovata testimonianza cristiana.
C.	LITURGIA EUCARISTICA ☐ PREPARAZIONE DEI DONI O Signore, raccogli i tuoi figli [2], n. 697 – Prepariamo anche noi ad essere offerti al Padre, rappresentati simbolicamente dal pane e dal vino posti sull'altare. ☐ PREGHIERA EUCARISTICA Prefazio dell'Ascensione I: Il mistero dell'Ascensione. Canone Romano con il Communicantes proprio dell'Ascensione. Preghiera Eucaristica II e III con il ricordo proprio dell'Ascensione. ☐ PREGHIERA DEL SIGNORE (Presbitero) Grazie al compimento dei misteri pasquali di Cristo possiamo anche noi rivolgersi a Dio e dirgli: Padre nostro ☐ RITO DELLA PACE (Diacono o Presbitero) Gioiosi per gli avvenimenti di Cristo che ci hanno coinvolto, scambiatevi un segno di pace. ☐ CANTO DI COMUNIONE Cristo splendore del Padre [1], n. 175 – «"Ecco, io sono con voi tutti i giorni sino alla fine del mondo", alleluia» (Ant. com.). Esaltiamo e invochiamo Cristo, affinché, asceso al cielo, adempia le sue promesse.
D.	RITI DI CONCLUSIONE Congedo (Diacono o Presbitero) Certi della vicinanza del Signore andate e testimoniatelo risorto e

asceso al cielo davanti a quanti incontrerete nel cammino della vita. Andate in pace.

G. P.

3. - ESEGESI * 1/ VANGELO (*Mt* 28,16-20)

A. CONTESTUALIZZAZIONE

- ☐ SCHEMA DI VOCAZIONE. Con *Mt* 28,16 ha inizio la seconda parte del racconto della risurrezione, che rappresenta il risultato della promessa fatta dall'angelo e da Gesù (*vv.* 7-10). In questo racconto Gesù non rivolge alcun saluto né s'introduce con un «non temete» come avviene di solito nelle apparizioni. In altri termini non troviamo qui la formulazione solita dei racconti d'apparizione. Piuttosto siamo davanti allo schema dei racconti di vocazione che si snoda in tre punti:
 - 1) il Signore, apparendo d'improvviso dal cielo, si autopresenta: *v*. 18;
 - 2) il Kuryos affida la missione: vv. 19-20a;
 - 3) la promessa d'assistenza da parte di chi invia: v. 20b.
- Il testo ci introduce nel «tempo della Chiesa»: il Glorificato, che possiede piena autorità sul mondo intero, invia i suoi discepoli con precise istruzioni e promette loro la sua assistenza sino alla fine dei tempi.

B. CONTENUTO

🗖 IL Luogo I discepoli, gli «Undici», si portano sulla montagna
indicata loro da Gesù. Il «monte» non è un luogo che si possa fissare
geograficamente, ma il luogo tipico della rivelazione. In Matteo gli
eventi di rivelazione sono collegati alla montagna (cf 5,1; 17,1). An
che qui ha un valore simbolico: è il luogo dove Dio abita e dove Dic
s'incontra con gli uomini.

□ IL моро. - Sul modo dell'apparizione di Gesù non viene precisato niente. I discepoli cadono in ginocchio. Il verbo «prostrarsi» ha un senso strettamente teologico. Esso infatti viene usato solo per gli uomini che hanno riconosciuto la dignità di Gesù e che la riconoscono per mezzo di questo atto (cf 2,2.8.11; 8,2; 14,33; 15,25).

☐ LE PAROLE DI GESÙ. - Nel v. 18 Gesù si presenta ai suoi discepoli come colui a cui «è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra », cioè con parole che richiamano quelle rivolte al Figlio dell'Uomo nella visione di Daniele (7,14). Ma ora non si è semplicemente davanti

Figlio coincidono nel tempo (nell'eternità!). Partecipazione della vita del Figlio e missione del credente coincidono nel momento eucaristico. La vocazione missionaria della Chiesa nasce sull'altare, dal quale essa annuncia la morte di Cristo, ne proclama la risurrezione e ne raccoglie i frutti. È lì che nasce la vocazione missionaria del cristiano: dall'altare infatti riceve la maturità che lo rende apostolo.

A. F.

NOVITÀ IN LIBRERIA



Marco Russo

Dall'oggi storico all'oggi della pastorale per l'oggi di Dio

Napoli 2019, pagg. 336, € 23,00 [br]

L'Autore fa emergere come la teologia pastorale sia: una vera disciplina teologica, con proprio statuto epistemologico ed un proprio metodo; come abbia dei fondamenti teologici e come non possa essere considerata come carità da "terzo settore" o "welfare", rinunciando così al suo fondamento teologico.

La pagine fondamentali del testo sono quelle in cui l'autore si sofferma su: la Chiesa e l'attività pastorale; dalla definizione alla evoluzione della teologia pastorale; la comunità ecclesiale soggetto della pastorale; la pastorale attraverso i Convegni nazionali della Chiesa in Italia; evangelizzazione, pastorale liturgica e pastorale della carità; linee guida per la progettazione pastorale e sulla pastorale del dialogo.

⋄ SECONDA PARTE

SUSSIDI VARI

1. PRIMI VENERDÌ

A. Maggio

□ Luce Della Pasqua. – I Vangeli pasquali sono narrazioni ariose, all'aperto, piene di luce. Seguono il cammino del sole: dall'aurora al tramonto, dal mattino inoltrato alla quiete della notte. Sono pagine in movimento: destano il cuore ad intima attenzione e lo riempiono di attesa gioiosa. Non sono solo i discepoli a muoversi, ma anche Gesù. È sempre così, tra lui e noi, c'è un continuo rincorrersi e cercarsi. Dio ci narra il suo amore cercandoci e noi non abbiamo altro modo per dirgli il nostro amore se non cercandolo. Come è bello, ma anche insondabile questa preghiera del salmista: «Dio, Dio mio, ti cerco fin dall'aurora; di te ha sete l'anima mia; verso di te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua» (*Sal* 62,1-2).

☐ LA PACE DEL VIVENTE. — Gesù conosce lo smarrimento dei suoi discepoli e sa quale tremenda paura si è insediata in loro. È vero; non sono mai stati pienamente 'sicuri' e 'decisi' nella fede in lui, ma la sua presenza ridestava in loro sicurezze foltissime. Ora non è così, sentono che egli è l'assente anche se è solo un impercettibile velo a nasconderlo alla loro vista. È terribile: sentirlo qui, fisicamente vicino, ad un passo da te e, con altrettanta convinzione, percepirlo

Gesù, riportate da Giovanni, nel cap. 20,19-27. L'episodio ha somiglianze straordinarie con quello di Luca, ma in Giovanni la presenza dell'apostolo Tommaso è centrale. Una riflessione attenta ci fa conoscere la gioia profonda contenuta in questo racconto a proposito del riconoscimento del Signore. E non basta: la gioia trascina con sé la sicurezza, capace di eliminare ogni dubbio. La gioia e la sicurezza ci confermano nella fede in Gesù. Gli apostoli, in questa apparizione di Gesù, superano tutti i dubbi e avanzano nella conoscenza della fede.

Credere, forse, altro non è che raggiungere questa piccola, ma straordinaria certezza: siamo portati dal cuore di Dio e, nonostante la nostra piccolezza, siamo capaci di portarlo con il nostro cuore. Non trovo altra spiegazione al meraviglioso atto di fede fatto da Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,38).

R. S.

2. – RITIRI PER PRESBITERI E RELIGIOSI

Ascesi

☐ L'ASCESI. — La vita del ministro ordinato deve essere concepita come vita di ascesi seria e costante in vista di un rinnovato impegno per una vita conforme alle esigenze evangeliche, sempre radicali, sempre severe, sempre crocifiggenti; ciò vuol dire obbligarsi con gioia e libertà ad una vita austera, asceticamente seria, autenticamente cristiana.

☐ Ascesi in un mondo di mediocrità. — Cominciamo con qualche osservazone sull'ambiente che ci circonda e col quale dobbiamo misurarci. Tutto oggi ci abitua al comodo, al rifiuto della fatica. Tutto viene prospettato in un'ottica di massimo risultato col minimo sforzo. La qual cosa, essendo di sua natura falsa, crea continuamente degli illusi e degli scontenti. Questa mentalità tocca pure la sfera morale. Con un semplicismo spaventoso si dichiara improponibile, si trattasse pure di legge divina, cioè che comporta grossi sforzi e generoso impegno. Di qui un pericoloso relativismo morale. Questa mentalità non lascia immuni anche gli ambienti cristianamente impegnati, come potrebbero essere quello presbiterale e religioso.

☐ UNO SGUARDO REALISTICO. — Un certo naturalismo ottimistico, se mai è riuscito a convincere, oggi proprio fa sorridere, mentre l'umanità si dibatte nelle sue piaghe doloranti, fra i suoi problemi angustianti. Un certo larvato pelagianesimo diffuso in tanta cultura, e, nel nostro ambiente, persino nella nostra predicazione, si scontra con una realtà

sicurezza della vittoria è dalla parte nostra, se abbiamo fede.

- 6) Una vita sempre progrediente, ossia una vita in tensione, una vita in ascesa (ascetica come ricerca del più, del meglio, della perfezione...), una vita insoddisfatta in senso positivo e quindi alla ricerca sempre del di più quanto a bontà, quanto a virtù, quanto a conformazione a Cristo, quanto ad impegno apostolico.
- 7) Una vita crocifissa, con Cristo e per Cristo, come diceva di sé Paolo, come è naturalmente deducibile dalla vita e dalla azione di Gesù, con la certezza che la croce è la premessa della risurrezione e della gioia

A. G.

3. – MESI, NOVENE, TRIDUI A. Mese di maggio

☐ 1 MAGGIO. – Esempio di speranza e carità. Maria ci sta dinanzi come esempio di coraggiosa speranza e di carità operosa: Ella camminò nella speranza, passando con docile prontezza dalla speranza giudaica alla speranza cristiana, ed attuò la carità, accogliendone in sé le esigenze fino al dono più completo ed al sacrificio più grande. Sul suo esempio, noi pure dobbiamo restare saldi nella speranza anche quando nembi tempestosi si addensano sulla Chiesa, che come nave avanza tra i flutti, non raramente avversi, delle vicende umane; anche noi dobbiamo crescere nella carità, coltivando l'umiltà, la povertà, la disponibilità, la capacità dell'ascolto e della condiscendenza, in adesione a quanto ci ha insegnato lei con la testimonianza di tutta la vita.

Invocazione: Santa Maria, aiutaci ad imitarti nell'esercizio delle virtù.

□ 2 MAGGIO. – Il nostro impegno. Speranza e carità ci spingono a stare sempre in atteggiamento di totale disponibilità ai suggerimenti dello Spirito, in cammino verso la piena unità di tutti i cristiani. Ci pare di udire dalle sue labbra le parole dell'Apostolo: «Non vi siano contese, invidie, animosità, dissensi, maldicenze, insinuazioni, superbie, disordini» (2Cor 12,20). Accogliamo con cuore aperto questo suo ammonimento materno e chiediamole di esserci accanto per guidarci, con mano dolce ma ferma, sulle strade della comprensione fraterna piena e duratura.

Invocazione: Maria, aiuto dei cristiani, aiutaci ad unirci Cristo.

□ 3 массіо. – Dio ci ha affiancato Maria. Il Signore, nel piano provvidenziale della creazione e della Redenzione, ha voluto porre vi-

della chiamata del profeta Isaia. Nella personale esperienza del Dio tre volte santo prende radici la sua missione agli uomini. Diventa capace di udire la voce del Signore. Percepisce la richiesta di diventare disponibile al servizio profetico. E dà la sua accettazione alla missione, che viene dall'alto: «Eccomi, manda me» (*Is* 6,8).

Invocazione: Maria, donna del "Sì", confidiamo in te.

☐ 30 MAGGIO. – Pronta al servizio. Anche Maria ha dovuto prima sperimentare la vicinanza del Signore: «Il Signore è con te». Ha ricevuto la promessa della grazia, prima che le fosse chiesta la disponibilità per la missione unica, quella di diventare madre del Messia. Dà quindi senza riserve la sua collaborazione all'opera salvifica di Dio: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto» (Lc 1,38). Agisce ponderatamente, ma non pone condizioni; è pronta al servizio, perché il Dio santo è vicino. Con pazienza avanza nella «peregrinazione della fede», fin sotto la croce di suo Figlio. In questa peregrinazione è pienamente solidale con noi: una madre e una sorella compassionevole. Prendiamo dunque, Maria Madre di Gesù che è anche Madre, a nostro modello e a nostro compagna di viaggio nel nostro pellegrinaggio terreno. In tutte le situazioni della nostra vita cerchiamo Dio, il santo, che è sempre diverso e più grande di noi, che tuttavia ci è sempre vicino in modo misterioso e ci ama. Guardando questo Dio che in Cristo è diventato nostro Padre, diciamo anche noi: «Eccomi, manda me» — «Avvenga di me quello che hai detto». Al servizio di Dio e al servizio degli uomini.

Invocazione: Maria Vergine, insegnaci a servire Gesù e i fratelli.

□ 31 MAGGIO. – Premura materna. La preghiera illumina e sostiene il corso della storia e il destino dei fratelli! È un segno della solidarietà degli uomini e dell'aiuto vicendevole che essi possono offrirsi qualora si rendano disponibili ai disegni di Dio! Ma quale creatura è disponibile al Signore più di Maria, sua Madre e sua Ancella? Chi più di lei continua in cielo a lodare, adorare e implorare il Signore? Ella — afferma il Concilio Vaticano II — «assunta in Cielo non ha deposto questa funzione» di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua ad ottenerci le grazie della salvezza eterna» (*LG* 62). Sì, Maria è la grande orante, Essa allarga le sue mani in un gesto di apertura a Dio e di implorazione universale, maternamente premurosa per la salvezza di tutti. Ricordiamo sempre che in Cielo Maria prega per noi, ed appoggiamoci quindi con fiducia alla sua potente intercessione, col desiderio che si compia in noi la volontà di Dio.

Invocazione: *O Maria, aiutaci a compiere in noi la volontà di Dio.*Adattamento da testi di Giovanni Paolo II

B. MESE DI GIUGNO

□ 1 GIUGNO. – La Parola che è Dio. La Persona d Cristo, che è divina, supera radicalmente la parola umana con la quale si esprime Gesù; Dio incarnato, ci fa ascoltare la Parola stessa di Dio, quale esisteva da sempre. La nostra fede, pertanto, oltre che basarsi sulle parole del creato e degli autori ispirati, si fonda in Cristo, Verbo di Dio fatto uomo. Gesù stesso è la nostra fede, perché egli è la vivente rivelazione, la Parola del Padre. Il Concilio, in *Dei Verbum* 18, afferma: «a nessuno sfugge che tra tutte le Scritture, anche del Nuovo Testamento, i Vangeli meritatamente eccellono, in quanto costituiscono la principale testimonianza relativa alla vita e alla dottrina del Verbo Incarnato nostro Salvatore».

Invocazione: Gesù, Parola di Dio, soccorrici.

□ 2 GIUGNO. – Amare Dio. Quando raccogliamo dalle labbra di Gesù affermazioni come queste, «lo sono la risurrezione e la vita» (*Gv* 11,25), «lo sono la via, la verità e la vita» (*Gv* 14,6), «lo sono il pane vivo disceso dal cielo» (*Gv* 6,41), oltre ad ascoltare il suono delle parole che alimentano la nostra speranza, noi vediamo lui, il Risorto, vita degli uomini che si affidano a lui. Il cammino di questa Parola divina, il termine stesso di questa Parola rivelata è in definitiva l'amore. Stentiamo a crederlo, ma Dio ci parla, ci apre il cuore, ci ama perché anche noi possiamo parlare con lui, aprirci a lui, amarlo. Ciò che alla fine conta per Dio e per noi è scoprire «quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio e lo siamo realmente (*1Gv* 3,1).

Invocazione: Dolce Cuore del mio Gesù, fa' ti amiamo sempre più!

□ 3 GIUGNO. – Adorazione. Al demonio che per la terza volta lo tentava, offrendogli tutti i regni della terra e il loro splendore, Gesù rispose: «adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto». Adorare Dio è il dovere supremo dell'uomo perché è l'esigenza profonda della natura umana. È il sentimento più immediato e, nello stesso tempo, più misterioso. L'uomo di fronte a Dio sperimenta il suo nulla, la sua miseria: «Signore — dirà Pietro a Gesù, dopo la pesca miracolosa — allontanati da me che sono un peccatore» (*Lc* 5,8). A questa esperienza si unisce quella della riconoscenza e del giubilo: «Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia» (*Sal* 95,1-2).

Invocazione: Cuore di Gesù, infiamma il nostro cuore d'amore per te.

☐ 4 GIUGNO. – Unicità di Cristo. Ma quale è, fra le creature umane, l'essere capace di rendere alla maestà divina, l'adorazione conveniente ed adeguata? Le lodi, le preghiere, i sacrifici offerti dagli uomini per ri-

paziente, hanno visto «la benignità e l'umiltà di Dio, Salvatore nostro» (*Tt* 3,4).

Invocazione: Cuore di Gesù, rendici umili.

☐ 30 GIUGNO. – Una testimonianza. Un pensiero di sant'Agostino, compendia bene quanto detto. Nelle *Confessioni* (VII,18), parlando delle difficoltà nel cammino di conversione, afferma di se stesso: «Non avevo ancora tanta umiltà, da possedere il mio Dio, l'umile Gesù, né conoscevo ancora gli ammaestramenti della sua debolezza...». Dio ha «stroncato gli uomini con la visione della divinità stroncata davanti ai loro piedi, perché ha condiviso la loro tunica di pelle». È in questa visione che gli uomini «sfiniti, si sarebbero reclinati su di lei, ed essa alzandosi li avrebbe sollevati a sé».

Invocazione: Gesù, Dio mio, ti amo sopra ogni cosa.

R. S.

4. – WebEvangelizzo <u>L'omileta davanti alle sfide</u> e alle opportunità dell'oggi

Non solo le fake news — di cui ci siamo occupati in passato — ma anche le notizie vere diffuse dai media tradizionali e dal web chiamano in causa il predicatore nel suo compito di attualizzazione della Parola. Il famoso detto barthiano «in una mano la Bibbia e nell'altra il giornale» è sempre valido, e ce lo ricorda il *Direttorio Omiletico* al n. 7: «È assai appropriato che un omileta sappia collegare i testi di una celebrazione a fatti e questioni di attualità» ([http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_20140629_direttorio-omiletico_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccdds/documents/rc_con_ccdds_doc_20140629_direttorio-omiletico it.html)).

Vogliamo riferirci a due situazioni ecclesiali attuali di segno opposto che leggiamo sui giornali e soprattutto su Internet, mentre scriviamo: da un lato, il disorientamento dei fedeli rispetto ad alcune notizie relative al presunto conflitto teologico tra i "due papi", dall'altro le speranze di pace grazie alla rivitalizzazione del dialogo ecumenico nell'area del Mediterraneo.

Due recenti inchieste televisive, una andata in onda lo scorso 14 gennaio 2020 per la trasmissione "Presa Diretta" della Rai (https://www.raiplay.it/video/2020/01/Presa-diretta---Attacco-al-Papa-4026c0ba-4c4d-46b3-a457-026f87cc0983.html](https://www.raiplay.